

SOCIETÀ E POLITICA: VERSO UNA NUOVA ALLEANZA

Le Acli intendono offrire alla comunità trentina un momento di riflessione e proposta al fine di condizionare positivamente sia l'attuale confronto elettorale, sia il dibattito sul futuro governo della nostra provincia autonoma.

L'obiettivo prioritario è che vi sia, da parte delle elettrici e degli elettori, la volontà e la convinzione di partecipare evitando pericolose derive astensioniste che minerebbero alla radice l'autorevolezza dell'Autonomia, peraltro già esposta al fuoco di fila del centralismo romano e dei tentativi qualunquisti di guardare ad essa come ad un assurdo privilegio da superare.

1 UN PATTO CONTRO LA CRISI

Il primo argomento che poniamo all'attenzione della società trentina e delle forze politiche che si confrontano in questa tornata elettorale è quello che riguarda un grande **patto sociale contro la crisi**. Un'alleanza che riavvicini la società civile alle istituzioni e che rivitalizzi il ruolo attivo delle organizzazioni del volontariato sociale, dei partiti e dei movimenti, degli amministratori e degli amministrati con l'obiettivo di sviluppare forme intermedie e sussidiarie di nuova fraternità, mutuo aiuto e presidio sociale.

Non esistono soluzioni calate dall'alto: l'unica strada che possiamo percorrere è quella della **partecipazione** attraverso la quale sviluppare, da subito, alcune iniziative concrete quali:

- **Spending review**: organizzare una campagna straordinaria per il risparmio partecipato dei cittadini, delle imprese e delle istituzioni. Non tagli orizzontali, ma lotta agli sprechi, taglio di opere pubbliche considerate non prioritarie, promozione di stili di vita orientati al risparmio domestico e alle buone pratiche. Promuovere **una campagna straordinaria sull'economia domestica ed il consumo responsabile**. La valorizzazione delle filiere locali, la promozione su larga scala del risparmio energetico e dell'utilizzo delle energie alternative ad iniziare dalle strutture pubbliche.
- **Un patto generazionale**: una grande alleanza fra generazioni diverse per sviluppare forme di mutuo aiuto e di collaborazione, per motivare gli anziani nel sentirsi attivi nella società ed utili al prossimo, per trasferire antichi saperi e conoscenze ai giovani. Un patto per accompagnare i futuri protagonisti della storia verso un mondo meno incerto, superando egoismi e personalismi e rendendo la nostra comunità più coesa e più forte.

- **Un patto contro le povertà vecchie e nuove:** è necessario monitorare gli stati di disagio e di difficoltà superando quei muri sempre più alti rappresentati dalla solitudine e dall'indifferenza per incontrare le tante famiglie ed i tanti singoli che conoscono da vicino la morsa del bisogno e, purtroppo, della fame. Esistono ancora sacche vergognose di spreco ed abbondanza che non trovano giustificazione ed è necessario, dall'altra, sviluppare una cultura che si opponga ad illusori ed assurdi modelli consumistici. Possiamo agire riscoprendo, in alcuni casi, anche diverse proposte dell'antico mutualismo e, dall'altra, della moderna cooperazione sociale per dare vita a forme di scambio, recupero e riutilizzo di beni d'uso e di consumo attivando forme ed energie inedite di volontariato ed altruismo. È fondamentale, da questo punto di vista, che la politica si attivi liberando l'agire della società sia dal punto di vista contributivo che fiscale attivando e sostenendo a tutti i livelli le svariate forme di sussidiarietà e di partecipazione attiva dei cittadini alla gestione, manutenzione e promozione dei beni comuni.
- **Privilegi, fine della corsa:** ogni proposta di questo genere, per essere credibile, deve accompagnarsi alla **lotta contro tutti i privilegi: quelli della politica e quelli della società.** Indennità, stipendi e liquidazioni anche nel privato, pensioni d'oro, sommatoria ingiustificata di incarichi pubblici o parapubblici: l'Italia è stata affossata anche da tanti parassiti che stanno riversando sulle giovani generazioni i rispettivi privilegi. Fra gli scandali della nostra epoca, forse quello più evidente è quello rappresentato da quei politici che si sono battuti contro questo stato di cose e poi, nel loro privato, continuano a percepire laute prebende dall'erario senza muovere un dito. Riteniamo pertanto che un passo in avanti, semplice quanto immediato, possa anche essere la rinuncia volontaria, sia del politico, sia del cittadino, di immeritate quanto laute prebende pubbliche in favore di iniziative altrettanto pubbliche contro le povertà.

2 AMBIENTE, TERRITORIO: NUOVA ECONOMIA E PATTO PER IL LAVORO

L'ambiente è e sarà essenziale per l'occupazione e l'economia.

Per questo le Acli considerano una priorità il rispetto dell'ambiente e la lotta contro lo spreco di territorio, l'urbanizzazione selvaggia e la banalizzazione del paesaggio. Il Trentino in questi anni, pur in presenza di un contesto legislativo avanzato, ha pagato un prezzo considerevole che spesso lo ha allontanato dal modello alpino al quale dovremmo fare riferimento per storia ed interessi socio economici.

Questa crisi ci insegna peraltro che il ciclo lungo della crescita esponenziale impatta con i limiti oggettivi del nostro ambiente e delle risorse energetiche e territoriali che abbiamo a disposizione.

Il superamento dell'attuale modello di sviluppo rimane pertanto una strada obbligata.

Le Acli propongono dunque l'attivazione, a partire dalle singole valli, di una serie di patti di sviluppo nella consapevolezza che solo nella dimensione orizzontale del territorio è possibile ripensare e rilanciare proposte di sviluppo ed innovazione in favore dei giovani.

È necessario che alla consapevolezza del limite si risponda immediatamente con la proposta di riattivare localmente il dialogo e la collaborazione fra settori economici e professionali diversi, rilanciando le filiere della formazione e della conoscenza, rafforzando il sistema del credito e della cooperazione e sollecitando la partecipazione di tutti gli attori sociali coinvolgibili in forme di economia durevole e rinnovabile. **La strada del futuro sarà dunque quella dello sviluppo partecipativo**, della co-progettazione e co-pianificazione così come era avvenuto nel passato di fronte ai gravi appuntamenti della nostra storia con la proposta cooperativa lanciata a fine Ottocento da don Lorenzo Guetti.

Il patto per l'occupazione dovrà "mettere al lavoro" le migliori intelligenze di cui disponiamo per operare una radicale ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente, per riconvertire l'agricoltura ed il turismo nella logica della sostenibilità, per rilanciare l'innovazione applicata a tutti i livelli, per organizzare reti di trasporto pubblico efficienti e legate al territorio in una logica di recupero, riconversione e risparmio in favore della famiglia, delle lavoratrici e dei lavoratori.

È dunque necessario ritornare all'identità originaria delle Alpi, impregnata di senso del limite, innovazione e cultura dell'autogoverno e dell'autogestione. Solo dall'incontro di questi fattori, apparentemente distanti e contraddittori, si potrà garantire futuro alle nuove generazioni e alla nostra Autonomia.

3 TERZO STATUTO: AUTONOMIA E/È PARTECIPAZIONE

La potestà autonomistica è scritta nella storia di tutte le comunità alpine, pertanto la tutela e la promozione dell'autogoverno provinciale e regionale partono innanzitutto dalla capacità di sviluppare continuamente nuova partecipazione. **La democrazia e l'efficienza del sistema locale si "cibano" di partecipazione e responsabilità.** Per questo è fondamentale che il nuovo patto fra società e politica arrivi fino al cuore delle istituzioni dell'Autonomia attraverso una serie di nuove iniziative quali:

- Il lancio di una campagna straordinaria e permanente per la conoscenza della storia, dei valori e delle istituzioni dell'Autonomia e dell'Europa, nonché degli usi civici e delle proprietà collettive, della cooperazione e dell'autogoverno aperta a tutta la cittadinanza;

- L'attivazione di **scuole permanenti di partecipazione e democrazia** per l'attivazione di progettualità locali legate allo sviluppo e al protagonismo dei giovani e del senso civico;
- Promuovere **alleanze strategiche con le altre regioni centro-alpine ed europee (ad iniziare dal vicino Sudtirolo e dalle città prossime al Trentino)** per il rafforzamento e la messa in rete dei servizi energetici, idrici, logistici, sanitari, educativi, di marketing e comunicazione per fare della prevista euro regione alpina un luogo non istituzionale o ideologico, ma un sistema aperto, coeso e di effettiva sinergia fra identità e comunità diverse;

ACLI, AUTONOMAMENTE SCHIERATE

Questi contenuti, certamente non esaustivi per un'azione di governo, ma indicativi di alcuni nodi che condizionano ogni politica, costituiscono il filtro attraverso il quale giudicare le variegate proposte elettorali.

Le Acli pertanto invitano i propri iscritti, i tanti utenti dei propri servizi e più in generale tutti i trentini adulti a ben ponderare i messaggi elettorali, rifuggendo dagli slogan qualunquisti e dalle proposte palesemente autoreferenziali e non costruttive e a scegliere invece coalizioni, liste e persone che anche sulla scorta di quanto fatto sin qui, si dimostrano all'altezza dei compiti per i quali si candidano ed attente ai valori e alle proposte contenuti nel presente documento.

Documento approvato dal Consiglio Provinciale delle ACLI Trentine

Trento, 12 ottobre 2013